

Fondi A fine ottobre il primo closing a circa 100 milioni

Un «Taste of Italy» per investire nell'alimentare

Iniziativa di **Dea Capital**. Nel comitato imprenditori italiani

Il nuovo fondo sarà tenuto a battesimo a fine ottobre con la regia di Mario Barozzi, amministratore delegato di **Idea capital funds**. L'occasione sarà il primo closing di **Idea Taste of Italy**, l'ultimo nato della famiglia di veicoli d'investimento promossi dalla **Dea Capital** del gruppo **De Agostini**, che gestiscono 1,4 miliardi di masse tra fondi di fondi e private equity.

Taste of Italy finalizzerà così il primo giro di raccolta che porterà la dotazione poco sotto 100 milioni, a metà strada dunque dall'obiettivo finale di 200 milioni fissato dal gruppo entro un anno. Ai nastri di partenza del fondo destinato al settore alimentare sarà istituito anche un comitato investimenti e un advisory board che includerà nelle varie tappe di raccolta i nuovi membri.

Il primo a entrare nel comitato investimenti sarà Oscar Farinetti, l'inventore dei grandi store a insegna **Eataly**, che ben conosce la catena agroalimentare. Al suo fianco siederà Claudia Limonta, vedova dell'imprenditore Paolo Rovagnati e oggi presidente con pieni poteri dell'omonimo gruppo che guida, affiancata dai figli Ferruccio e Lorenzo. Una realtà significativa per **Taste of Italy** che intende investire lungo tutta la filiera agroalimentare. Dai marchi più noti sugli scaffali dei negozi, tra food e bevande, alle aziende che operano nella di-



stribuzione, nella logistica, packaging, meccanica e catena del freddo. Rovagnati ha infatti appena rilevato da una liquidazione le attività produttive e il marchio delle affettatrici **Van Berkel** che intende affiancare all'attività core dell'azienda che produce salumi con i marchi **Gran Biscotto**, oltre a **Rovagnati**. L'altro ingresso atteso è quello di **Francesco Conte**, ex manager dei fondi **Bc partners** in Italia, un lungo cursus nel private equity, esperto di investimenti. La lista è aperta e si arricchirà lungo il percorso.

Anche il board di **Idea capital** fornirà consulenza: oltre a **Barozzi**, il presidente della capofila **Dea capital**, **Paolo Cerelli**, il presidente di **Idea capital fund**, **Roberto Saviane**, il vice presidente ed ex top manager **Enel**, **Chicco Testa**, il managing director **Franco Mosca**, il direttore finanza **Manolo Santilli** e **Daniele Fer-**

rero, ex **McKinsey**, nonché amministratore delegato e azionista del produttore cuneese del cioccolato, **Venchi**. Si sta componendo così la squadra di comando che guiderà il nuovo fondo tematico verso gli investimenti. E lo scouting alla ricerca del target è già stato avviato in un settore che in Italia vale un fatturato di 133 miliardi di cui 26 raccolti all'estero. Una cifra che può aumentare sensibilmente aiutando le imprese a indirizzare la prua verso i mercati più promettenti. Ne sono convinti in **casa Idea capital**, dove il team è già riuscito ad agganciare l'interesse anche di sottoscrittori stranieri. L'obiettivo è raccogliere presso istituzioni d'Oltralpe circa il 30% della dotazione complessiva. Il **mondo Dea Capital**, assieme al management, contribuirà con il 26%, replicando così lo schema di tutti gli altri fondi, il 43% verrà dagli investitori istituzionali, in particolare dalle casse dei professionisti e dalle compagnie di assicurazioni. Il 30% delle sottoscrizioni è invece atteso dai privati, italiani e stranieri.

Il focus sarà sui giovani imprenditori per sostenerne il percorso di crescita. Il ticket equity è tra 10 e 30 milioni, solo in aumento di capitale. Non sono escluse le maggioranze, per esempio nel caso di passaggi generazionali.

D. POL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA